



buon Natale... nella GRATUITA'!

« Di fronte all'amore, di fronte alla misericordia,
alla grazia divina riversata nei nostri cuori,
la conseguenza che s'impone è una sola: la *gratuità*.
Nessuno di noi può comperare la salvezza!
La salvezza è un dono gratuito del Signore,
un dono gratuito di Dio che viene in noi e abita in noi »
(Papa Francesco, Angelus dell'8/12/2014)



La capacità di accogliere un dono gratuitamente sembra la cosa più semplice e invece è tutt'altro che scontata!

La gratuità per farsi strada nella nostra vita e così diventare uno stile di vita richiede tempo e spazio.

Il Natale è il Vangelo della gratuità (e della tenerezza). Il nostro Arcivescovo, nella lettera ai bambini per il Natale, ha scritto: «*Ogni uomo ha bisogno di essere "messo in salvo" da Gesù: non sempre dal male della guerra, dalla fame e dalla persecuzione, ma sempre dalla cattiveria, dall'indifferenza e dall'egoismo che, come un veleno maligno, entra anche nella nostra vita*». Verissimo... in questo Natale chiediamo al Signore la grazia di sentirci più che mai "bisognosi di essere messi in salvo da Lui" così da testimoniare con la nostra vita che "Dio non si merita, si accoglie" (Ermes Ronchi).

DON GIOVANNI

Una domenica... in ascolto!

Ritiro di Avvento Catechismo

La candela dell'ascolto viene accesa e accanto a quella della **vigilanza** e del **coraggio** ci ricorda che siamo già alla terza domenica di avvento. I più "vigili" non dimenticano di indossare la famosa spilla regalata a tutti da Don Giovanni. Quella con la sveglia vuole ricordare soprattutto ai più grandi che si sta aspettando Gesù. Le lanterne costruite dai bambini di **seconda elementare** sono segno che occorre far luce in questo tempo di attesa. Guidati dalla festeggiata Suor Lucia sperimentano la gioia di partecipare alla festa di un amico e ancor più a quella di un amico speciale. All'invito che giunge segue allora *la gioia dell'attesa*, il dono da regalare e il bello dello stare insieme. Per Gesù che viene ognuno di loro si



impegna con un proposito semplice ma sincero.

Insieme e non da soli infatti aspettiamo Gesù. *La preghiera del Padre Nostro* ci ricorda che se siamo figli di uno stesso padre allora siamo anche fratelli. Sull'altare i numerosi bambini di **terza elementare** durante la messa si prendono per mano e ci aiutano a recitare la preghiera che Gesù stesso ci ha insegnato. Al Padre Nostro con fiduciosa attesa chiediamo che venga quel Regno che nonostante le dimensioni apparentemente modeste quanto un granello di senape o una manciata di lievito giunge a

conoscere sviluppi sorprendenti. Preghiamo il Padre perché ci insegni quel perdono di cui noi stessi per primi abbiamo bisogno.



Una sorpresa: a questo ritiro di Avvento si presentano *quattro personaggi illustri* simboleggiati da un angelo, un leone, un bue ed un'aquila. Sì, proprio loro! I ragazzi di **quarta elementare**, che hanno da poco ricevuto in dono il vangelo per prepararsi alla prima comunione, hanno avuto il piacere di conoscere I quattro evangelisti in persona. *Matteo, Marco, Luca e Giovanni* hanno spiegato loro come sono nati i vangeli e della necessità che questi fossero messi per iscritto per non disperdere la memoria degli apostoli e della prima comunità e poter trasmettere l'autentico

messaggio di Gesù e degli apostoli troppo importante per essere affidato ad una labile tradizione orale.

E proprio nel Vangelo grazie a loro ancor oggi si legge la parola di Gesù che dice "*Ascoltate!*" e che poi racconta di un *seminatore* che uscì a seminare. Anche Gesù, il più grande seminare, ha raccolto rifiuti e messi abbondanti ma con i suoi racconti ci sorprende sempre. Qui lo stupore che accompagna ogni parabola non è tanto il fatto che la semina non funziona tra i rovi, i sassi e sulla strada ma che quel seme porti frutto in modo esagerato nel terreno fertile di chi sa ascoltare e accogliere la Parola di Dio. E' la logica del seme: non tutto dipende da noi e dalle nostre forze. La semina dei ragazzi di **quinta elementare** fa crescere un grande albero. Hanno interiorizzato la parola di Gesù non lasciandosi prendere da facili entusiasmi e estirpando ogni preoccupazione e seduzione e tutto ciò che non lascia nel cuore spazio per Dio. Il loro albero è già pieno di foglie con tutti i loro impegni per questo avvento e promette davvero molti frutti.



Fari puntati sul gruppo di **I media** che si prepara alla cresima. Per riflettere compongono un acrostico: *Comunità, Ricerca, Educatori, Spirito Santo, Itinerario, Marchio e Amore*. Le immagini ci guidano: i mattoni sono segno di una comunità fatta di pietre vive, la lente di ingrandimento serve a vedere meglio l'essenziale, la torcia rappresenta gli educatori luce sul cammino di questi ragazzi, diverse le immagini dello Spirito Santo che impareranno a conoscere, un calendario indica il tempo che scorre, il timbro è il marchio indelebile del Sacramento e infine l'amore elemento aggregante essenziale con le sue diverse sfaccettature.

Al teatro Rondinella intanto Don Agostino sintetizza ai **genitori dei ragazzi** i punti salienti del recente sinodo dei vescovi indicando proprio nella vita familiare un percorso che conduce alla salvezza e che funge da antidoto al marcato attuale individualismo che rende particolarmente fragile ogni relazione. Solo lo sguardo paziente e misericordioso di un Gesù che incontra ogni uomo e donna con amore e tenerezza ci fa sentire i passi di un regno che con Lui si avvicina. E' proprio l'incontro con Cristo, dice Papa Francesco nella Lumen Fidei, che dilata il nostro cuore e "allarga l'orizzonte dell'esistenza" donandole quella "speranza solida che non delude".

Tutti i ragazzi della catechesi con gioia stanno aspettando Gesù e chiedono a noi grandi di fare lo stesso insieme a loro nonostante tutte le nostre ferite e fragilità. Prima di Natale tre candele aspettano ancora di essere accese: *fede, speranza e carità* per poter davvero tutti insieme dire a tutti con cuore sincero: "*Io sto aspettando Gesù*".



MARIELLA

Ieri, oggi e domani

WEEKEND PA

Tema dell'anno per il gruppo dei PA è "*Un sogno per domani*" e così, l'8 e il 9 novembre siamo andati a Sotto il Monte per il "weekend di gruppo".

Il titolo riprende il film che abbiamo visto durante i primi incontri, e racconta di un ragazzo, *Travor*, che impegna tutte le sue forze in un compito datogli da un suo professore: trovare un modo, un atto, una qualsiasi cosa che possa migliorare il mondo.

E così nasce l'idea di un sogno per domani.

Un domani che può essere più o meno vicino per ognuno di noi e che durante il weekend abbiamo analizzato a fondo.

Infatti il domani può essere visto non solo in termini di tempo ma, con i ragazzi, siamo riusciti a trovare molti significati riguardanti questo concetto.

Il nostro domani può essere scomposto in sei parole tramite un acrostico.



Per noi *Domani* è **D = Dio**, **O = ottimismo**, **M = missione**, **A = amicizia**, **N = novità**, e per ultimo ma non meno importante, **I = innamorarsi**. Sono tutti temi che interessano la nostra vita, in qualsiasi momento di questa, e per questo motivo abbiamo affrontato la questione del tempo suddividendo il weekend in tre momenti: ieri, oggi e... Domani,



ricordandoci però sempre che Gesù ha detto "*Ecco, io sono con voi tutti i giorni*" (Mt 28,20).

Ai ragazzi è stato consegnato proprio un orologio, per ricordare che il tempo ha un valore inestimabile e che dobbiamo essere capaci di raccogliere ogni momento che ci rimane, perché ha un grande valore.

Inoltre, essendo a Sotto il Monte, ne abbiamo approfittato sabato pomeriggio graziati dal tempo (meteorologico, questa volta!) per visitare i luoghi nati di Papa Giovanni XXIII.

Ma non sono mancati i momenti di gioco, alcuni di svago, altri per affrontare i temi proposti.

Abbiamo concluso il fine settimana con la Messa per la *Solennità di Cristo Re*, ultima domenica prima dell'avvento, e una buona pizza insieme ai genitori! E come era scritto nel libretto del weekend, quello che ci proponiamo e che chiediamo, tutti insieme, al Dio del tempo è "*Aiutaci a conservare il passato, donaci di restare ancorati al presente, facci guardare al futuro*".

GIULIA EPIFANI

Letters to God!

Ritiro di Avvento Biennio

E' nel giorno di Santa Lucia, **Sabato 13 Dicembre**, che il gruppo Biennio del nostro oratorio parte; direzione Sotto il monte, per il ritiro di Avvento di quest'anno. 25 ragazzi e 7 educatori che, nella città natale di Giovanni XXIII, hanno riflettuto su quanto sentono **l'amore di Dio** nelle loro vite.

Proprio per farci ispirare dalla personalità di **Angelo Roncalli**, la prima cosa che abbiamo fatto è stata visitare **i luoghi** che hanno fatto parte della sua vita: la Casa dove ha alloggiato, la chiesa parrocchiale, il giardino della pace e la Cripta. Nella chiesa parrocchiale si è svolto il primo momento di preghiera accompagnati dalla canzone "*Oggi un dio non ho*" di Raf. Dopo questa visita ispiratrice, abbiamo dato spazio a ciò che in un ritiro non può mai mancare: **il film**. Nel nostro caso il titolo della pellicola è stato "**Letters to God**", che racconta la storia di **Tyler**, un bambino malato di cancro che scrive lettere a Dio e grazie a queste riesce a infondere speranza e gioia nella sua comunità. Subito dopo aver visionato questo film, e dopo una buona cena, c'è stata la riflessione sul film mescolata ad una atipica partita a battaglia navale. Subito dopo, preghiera e tutti a dormire pronti per le emozioni della Domenica mattina.

Dopo una rivitalizzante colazione, ecco che il campo riparte! L'indagine sul nostro rapporto con Dio arriva nel suo momento forte. Infatti, nell'attività del mattino, abbiamo riflettuto sul punto centrale del campo aiutati dal **vangelo dei due ladroni** (Lc 23) e da ben 2 canzoni: "*Hai un momento Dio*" di Ligabue e "*Lettere dall'inferno*" di Emis Killa. Questo riflettere ci ha infine portato a scrivere **la nostra lettera a Dio** in cui gli comunichiamo tutti i nostri sentimenti. Intanto che i ragazzi riflettevano, ci ha raggiunto un gruppo di genitori; i quali hanno anche loro visitato i luoghi salienti



della vita di Giovanni XXIII. Infine prima di pranzo abbiamo celebrato **la messa** tutti insieme nella "caldissima" e accoglientissima chiesetta dove Papa Giovanni è stato battezzato e ha celebrato la sua prima messa. Nella celebrazione abbiamo offerto le nostre lettere a Dio ed è stato consegnato il segno di questo ritiro: **un bel matitone** con su scritto il nostro nome, per ricordarci quanto sia importante comunicare con Dio.

L'ultimo atto del campo è stato il pranzo a base di pizza, poi la partenza verso casa.

Ogni ritiro trasmette delle proprie emozioni e questo non ha mancato di farlo facendoci tornare a casa stanchi e infreddoliti ma anche felici, profondamente arricchiti ed immensamente divertiti.

FABRIZIO

Tutti a... Firenze!

Uscita di Avvento Triennio

La parola d'ordine era *“non avere paura di stupirsi”*, il posto migliore per questo esercizio non poteva che essere **Firenze**. Una bellezza d'arte ad ogni angolo, nasi in su a seguire i lineamenti di un Duomo e di un Campanile che lasciano senza fiato, panorami da cartolina nelle foto scattate da Ponte Vecchio, un gruppo di cinquanta adolescenti che anima le vie toscane, partecipa alla Celebrazione Eucaristica nella suggestiva atmosfera della chiesa di Santa Maria Novella e si stupisce *“delle emozioni che questo viaggio ha donato e delle meravigliose creazioni che i vari artisti hanno prodotto”*.

Firenze by night, accompagnata da un buon gelato, è il momento in cui godersi le luci della città, gli amici a cui si cammina accanto e gli sguardi curiosi dei fiorentini che vedono invadere negozi e vie ad un gruppo così numeroso e rumoroso.

Il sole e il cielo azzurro della domenica ci danno il buongiorno e la carica per affrontare la full immersion di bellezza che ci attende: partendo dal lungo Arno, fino a Ponte Vecchio, per poi dirigerci nell'elegante piazza della Signoria e fare una sosta nella chiesetta di Dante: proprio qui, *Don Tonino Bello*, con le sue parole, ci ricorda che *“Dio è imprevedibile”* ma *“non ci lascia soli di fronte alla prova”*, soffermandosi sul dipinto del Masaccio, in Santa Maria Novella, di fronte al quale anche noi abbiamo sostato. Nel dipinto infatti *“dietro la Croce, che sembra sollevarsi da terra, Dio padre, con le sue braccia distese, sostiene con i suoi polsi non solo il legno, ma anche il carico delle sue ferraglie patibolari e, soprattutto, il peso del condannato. È un ‘testo’ che fa schizzare dal cuore ‘tuo’ fiotti di speranza con la stessa forza con cui dal cuore ‘suo’ schizzano fiotti di sangue. È un invito alla fiducia da parte del cuore di Dio”*.

Dopo questa iniezione di speranza un po' di tempo libero per visitare in autonomia la città e fare scorta di cantucci e vin santo. Ultima tappa del nostro breve, ma intenso, viaggio è la Basilica di Santa Croce, all'interno

della quale abbiamo ancora una volta la possibilità di ammirare quanta bellezza sia stato in grado di produrre l'uomo.

Alla domanda di chi ha pensato (e forse si è anche un po' stranito): *“vanno a Firenze invece che fare il ritiro di avvento???”* la risposta sorge spontanea ripensando alle parole di ragazzi di 16, 17, 18 anni che ci dicono di

essersi sentiti trattati un po' più *“da grandi”*, che sono stati capaci di mostrarsi all'altezza della situazione, che sono felici per essere a Firenze con questo gruppo perché la città è speciale ma *“senza un gruppo con cui condividere questi momenti non avrebbe senso essere qui”*, che ammettono di aver apprezzato anche i momenti di preghiera.

Torniamo a casa con ***tanta bellezza negli occhi e nel cuore***. Non dite che gli adolescenti non sanno più stupirsi, devono solo esercitarsi un po': esercitarsi a guardare alla vita con gli occhi di un bambino e il cuore da grande, per stupirsi di ogni cosa come fosse la prima volta e tenerla dentro sé con riconoscenza per la meraviglia. **GIULIA**

Il Natale spesso
è una festa rumorosa:
ci farà bene
stare un po' in silenzio,
per sentire
la voce dell'Amore.



Dio non si rivela
nella forza o nella potenza,
ma nella debolezza
e nella fragilità di un neonato.

